



**Tanti sono gli esemplari censiti dai ricercatori di 3 Paesi
- Italia, Slovenia e Croazia - nel corso del censimento
sincronizzato, promosso dall'AMP Miramare.**

MARANGONE DAL CIUFFO: LA CARICA DEI 5MILA

**Ma la specie è minacciata e le popolazioni sono in
progressiva riduzione.**

Dal 2012 ad oggi la popolazione di Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) nel Golfo di Trieste è **diminuita di oltre il 30%**: un dato preoccupante, emerso dai monitoraggi storici effettuati dal WWF Area Marina Protetta di Miramare per conto della Regione FVG, che ha spinto i ricercatori della Riserva ad organizzare un **evento di conteggio coordinato e sincronizzato in tutto l'Adriatico settentrionale** per verificare se tale diminuzione ha interessato solo il Golfo di Trieste o anche altre zone costiere d'Italia ed Europa.

Nel corso del “**Marangone Day**”, avvenuto lo scorso luglio, **una quarantina di scienziati e tecnici di 3 Paesi** (Italia, Slovenia e Croazia) e di **tre regioni italiane** (Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna) si sono dati appuntamento per conteggiare simultaneamente – onde ridurre il rischio di contare più volte gli stessi esemplari – la popolazione di marangoni dal ciuffo lungo centinaia di chilometri di zone marino-costiere, **dal Delta del Po alla Dalmazia meridionale in Croazia**. Armati di imbarcazioni, binocoli e cannocchiali, i conteggi sono avvenuti al tramonto quando i marangoni dal ciuffo, specie di interesse comunitario tutelata dalla Direttiva Uccelli, **si riuniscono presso dormitori notturni**, in inglese *roost*, presso isole, tronchi spiaggiati ma anche dighe, briccole di canali, impianti di mitilicoltura ed itticoltura ecc. I conteggi ai dormitori offrono infatti la più alta probabilità di stimare il maggior numero di soggetti presenti nell'area di interesse.

Lagune su, miltocolture giù

Elaborati nel corso delle ultime settimane, i risultati del censimento – a cui hanno partecipato, oltre allo staff di Miramare che ha coordinato l'evento, l'Institute of Ornithology (Zagabria), Birdlife Slovenia (DOPPS), la Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo e la Riserva Naturale della valle Canalnovo e Foce dello Stella, World Biodiversity Association, Saittaria Rovigo e l'Associazione Ornitologi dell'Emilia Romagna, Tringa FVG – hanno evidenziato la presenza di una popolazione di almeno **5041 individui**.

Di notevole interesse appare l'importanza che le **zone lagunari** stanno assumendo per la specie, con **un terzo del totale presente in tali aree** tra il delta del Po e Grado: a favorire la presenza dei marangoni in queste zone sembra essere l'attuale tendenza delle lagune ad evolversi in bracci di



mare a causa dell'innalzamento del livello dell'acqua, della subsidenza e dell'erosione delle terre emerse nonché per lo scavo di canali profondi a fini commerciali.

Diversamente, le **mitilcolture**, che oggi fungono da ottime zone di sosta per i marangoni rappresentando oltre **l'80% dei dormitori** nel Golfo di Trieste, rischiano di diventare luoghi poco ospitali per questa e altre specie migratrici di interesse conservazionistico come gli edredoni (*Somateria mollissima*) e i beccapesci (*Sterna sandvicensis*), a causa della sostituzione dei galleggianti a biventia tipicamente posizionati in maniera orizzontale con quelli monoventia che essendo disposti in posizione orizzontale risultano non idonei alla sosta dell'avifauna, con effetti a medio termine sulla presenza e conservazione di queste specie nel nostro Golfo.

Una specie sotto stress

Il marangone dal ciuffo è un uccello marino affine al cormorano (*Phalacrocorax carbo*), con cui spesso viene confuso. Diffuso sulle coste orientali dell'oceano Atlantico ed alla sottospecie *desmarestii* presente nel Mar Mediterraneo e Mar Nero, è un **abilissimo tuffatore** come il cormorano ma, a differenza di quest'ultimo, è una specie strettamente marina e si nutre di pesci di dimensioni più piccole lanciandosi a volte in spericolate **battute di pesca** in acqua profonda anche pochi centimetri, spingendosi fin quasi sulla battigia. Nell'Adriatico la specie **nidifica lungo le coste della Croazia**, dall'Istria meridionale alla Dalmazia e la sua presenza nel Golfo di Trieste è nota dagli anni '80 del Novecento.

La specie, considerata un'ottima **sentinella della salute del sistema marino**, è protetta da regolamentazioni internazionali dal 1979 (*Allegato I* Direttiva Uccelli 2009/147/CE) ed attualmente è **minacciata da molteplici fattori** quali la perdita di habitat causata dall'urbanizzazione delle coste per scopi turistici, il disturbo presso i siti riproduttivi, la cattura accidentale nelle reti da pesca, l'eccessivo sfruttamento delle risorse ittiche e, sempre più attuali, i cambiamenti climatici.

“Il censimento effettuato per il “Marangone day” – commentano gli ornitologi dell'AMP Miramare Paolo Utmar e Davide Scridel - ci consente fin d'ora di conoscere l'abbondanza e la distribuzione della specie fuori dal periodo riproduttivo, le sue preferenze nella scelta dei siti di pernottamento e, cosa più importante, reiterando l'iniziativa anche negli anni a venire, ci consentirà di saggiare lo stato di salute di questo interessante tuffatore transfrontaliero lungo un'area molto più vasta di quella studiata fino ad oggi”.

Il “**Marangone day**” 2020 è destinato infatti ad essere il **primo di una lunga serie**: monitorare l'andamento delle popolazioni di questa specie protetta è la prima misura per poter avviare eventuali azioni di tutela e di contrasto ai fattori che ne minacciano la sopravvivenza.

Ufficio stampa WWF AMP Miramare

Lisa Peratoner

lisa@riservamarinamiramare.it

040 224147 – int.2; 340 3465516